



Istituto Comprensivo Statale "NASI"
Via Pannunzio, 11 – 10024 Moncalieri (TO)
C.F. 94064330015
Tel. 011/6811822 - fax 011/0588396
E-mail: toic887003@istruzione.it



Percorsi inclusivi

È fondamentale, nell'ambiente educativo e nei momenti di criticità conseguenti alla non possibilità di presenza nella scuola, tutelare e coinvolgere le fasce più vulnerabili ovvero quelle che manifestano Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di con-tatto è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati e strettamente connessi alla relazione.

Partendo dal presupposto che **“l’inclusione è relazione e si può fare solo a scuola”**, come sostiene Dario Ianes (docente ordinario di Pedagogia e Didattica Speciale all'Università di Bolzano, Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria - co-fondatore del Centro Studi Erickson di Trento), e che **“gli apprendimenti di un alunno con bisogni educativi speciali sono sociali”** ovvero strettamente connessi con la relazione con i compagni e i docenti, ne consegue che tutte le forme di didattica a distanza e di didattica del con-tatto devono trovare la modalità adeguata e personalizzata con cui mantenere aperta e viva la comunicazione e l'interazione dell'alunno con il contesto classe/sezione.

I percorsi inclusivi non sono legati esclusivamente all'insegnante assegnato su posti di sostegno (specializzato o non), ma vanno pensati e realizzati con gli altri docenti affinché ciascun studente abbia pari opportunità formative e strade personalizzate da percorrere. Nei confronti degli alunni con B.E.S sono consigliati, oltre alla preparazione di materiali personalizzati, lavori a coppie o a piccoli gruppi, feedback tempestivi, costanti e puntuali, comunicazioni dirette con le famiglie. Importante per l'inclusione di tutti e di ciascuno è il contributo che possono offrire le figure degli insegnanti specializzati. Gli insegnanti di sostegno della sezione/classe o del plesso, oltre a supportare alunne e alunni con disabilità, rappresentano una rilevante risorsa umana che si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipando agli incontri (piattaforma Meet) e, quando necessario, seguendo gli studenti in piccolo gruppo.

Il docente di sostegno ha, quindi, la possibilità di prendersi cura, in collaborazione con i docenti di classe/sezione, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza e nel rispetto delle esigenze familiari, i contatti, anche telefonici, e intercettare eventuali necessità.

Il processo di inclusione, anche nei momenti di didattica a distanza, potrà essere coordinato e discusso (in momenti dedicati di confronto tra i docenti di sostegno sulla piattaforma Meet) con la Funzione Strumentale per l'inclusione, la referente DSA e i referenti per l'inclusione dei diversi ordini di scuola, che sono punti di riferimento per tutti gli insegnanti e figure capaci di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Alunni con disabilità (legge 104/92)

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

L'insegnante di sostegno, in quanto insegnante della classe/sezione, partecipa agli incontri Meet insieme all'insegnante curricolare al fine di favorire la socializzazione, la partecipazione e l'interazione dell'alunno con disabilità con il suo contesto scolastico. Contemporaneamente rimodula le proposte didattiche in sintonia con i Piani Educativi Individualizzati e concorda con le famiglie le modalità e i tempi di con cui realizzare interventi personalizzati. L'attività dell'insegnante di sostegno è, quindi, interconnessa sia con quella dei colleghi di team/consiglio affinché vengano messe in atto azioni ponderate, eque e significative per tutti e per ciascuno, sia con quella delle famiglie affinché le proposte siano per loro sostenibili.

Ci sono tre filoni su cui lavorare, i tre contesti di apprendimento classici: scuola, compagni e famiglia. Questi contesti possono essere potenziati anche da remoto ed è proprio l'insegnante di sostegno ad essere incisivo su tutti e tre gli ambiti.

1. SCUOLA CHIUSA

L'insegnante di sostegno conosce bene i processi di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo farà da tramite con i docenti curricolari nell'adattare e semplificare i materiali didattici che hanno preparato per tutti.

- Il docente di sostegno segue e supporta l'alunno disabile nelle video lezioni sulla piattaforma Meet insieme al gruppo classe, garantisce, quando necessario, il lavoro individuale con lo studente e condivide materiali preparati in collaborazione con i docenti curricolari, utilizzando i diversi supporti a disposizione. Inoltre, mantiene costanti i contatti con i genitori/tutori e con il coordinatore di classe.
- Il docente di sostegno segue e supporta con interventi individuali l'alunno con disabilità tali da non permettere un utilizzo costruttivo delle video lezioni di gruppo. In questi casi mette in atto strategie alternative alla video lezione con Meet utilizzando altri strumenti (Whatsapp, messaggi, video chiamate,). Per condividere materiali personalizzati con la famiglia e monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI, il docente tiene costanti i contatti con i genitori/tutori e con il coordinatore di classe. Laddove sia possibile, coinvolge i compagni di classe per mantenere viva la relazione anche attraverso video, audio con la voce dei compagni (canzoni, storie narrate e immagini)

2. COMPAGNI DI CLASSE

Anche i compagni di classe devono essere coinvolti sia dagli insegnanti di sostegno che dai curricolari nel preparare materiali per il loro compagno.

“L'insegnante di sostegno, che conosce le disponibilità dei singoli alunni e le relazioni che già si sono create, può facilmente sollecitare la nascita di questa piccola rete di contatti di vicinanza.”

3. LA FAMIGLIA

I genitori sono una componente essenziale nel percorso scolastico del figlio e, nel caso di didattica a distanza, viene richiesto loro un impegno maggiore e di ricoprire un ruolo che non è il proprio. In quest'ottica i docenti di sezione/classe e di sostegno mantengono i contatti con i familiari per concordare e rivedere gli obiettivi del PEI, dando priorità agli aspetti dell'autonomia personale e sociale, tenendo conto delle difficoltà oggettive e di esigenze particolari.

“In questa fase è l'ambito di apprendimento dominante e ci sono diverse cose che si possono fare. La prima è riprendere in mano il PEI, insegnante di sostegno e famiglia, e analizzarlo bene insieme.... È l'occasione per ritessere una collaborazione... è un elemento di forte supporto psicologico.”

Alunni con DSA (legge 170/2010)

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti di classe/sezione hanno il compito di mettere in atto, anche nelle forme di didattica a distanza, quanto concordato nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) con i servizi sanitari e le famiglie degli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.). Ciascun docente avrà cura di rivedere le misure dispensative e gli strumenti compensativi prescritti in ambito clinico allo studente affinché quest'ultimo venga messo nelle condizioni migliori per poter svolgere le attività didattiche.

Alunni con bisogni educativi specifici non certificati (D.M. del 27/12/2012)

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati sono gli alunni che temporaneamente vivono una situazione di svantaggio sociale, culturale o linguistico ad esempio, a causa della non conoscenza della lingua e della cultura italiana. Se il bisogno è legato alla mancanza dei dispositivi che consentono la didattica a distanza, il Dirigente Scolastico fornirà, sulla base delle richieste pervenute e della disponibilità della strumentazione, i devices necessari. Se il bisogno rientra nella sfera educativa, didattica e culturale, i consigli di classe/sezione (curricolari e specializzati) hanno la facoltà di attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti, anche formalizzandoli in un apposito PDP.

Alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione (C.M. 353 del 1998)

In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.

Nei confronti di alunni che usufruiscono del Progetto di Istruzione Domiciliare, considerata la sospensione del servizio, l'insegnante di sostegno o l'insegnante incaricato del progetto, attiverà le modalità di didattica a distanza più opportune. Verrà dato particolare rilievo alle necessità dell'alunno e alle esigenze delle famiglie e si struttureranno modalità di contatto volte a garantire in modo preminente, come per tutti gli alunni con B.E.S., la relazione e il contatto con l'altro.

Modalità riunioni Gruppo di Rete, gruppo di lavoro, colloqui docenti per alunni con BES

Come si legge dalle linee guida della DDI, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

Ne consegue che gli incontri con i genitori degli alunni con disabilità e/ BES potranno essere effettuati anche in presenza con le dovute precauzioni.

Per gli incontri di Rete, in cui si vede la presenza di più operatori si potrà scegliere se effettuarli:

- **in presenza** valutando il numero di persone, la capienza locali e gli eventuali rischi e con autorizzazione del Dirigente scolastico
- **online** utilizzando Meet se organizzati dalla scuola, oppure concordando quale piattaforma utilizzare con i

servizi di NPI e Psicologia dell'ASL TO5 e con i Servizi socio-assistenziali (Unione dei Comuni) per gli incontri di Rete.

Nell'eventualità che debbano partecipare operatori privati, dovrà essere fatta richiesta dal genitore o dall'esperto stesso al Dirigente Scolastico (mail all'indirizzo TOIC887003@istruzione.it)